

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Est. . . anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 I. associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cento-
 simi 5.
 I ma sottoscritti non si restituiscono.
 - Lettere e pieghe non sfrancati al
 esp. no.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la firma (scorri-
 ggie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Verità lampanti!

Dal Comitato Diocesano di Bergamo rievociamo il seguente eloquentissimo specchio delle elezioni generali politiche 26 maggio 1895.

E' il bilancio dell'astensione:

Collegi	Inscritti	Votanti	Percentuale degli astenuti
I. Bergamo	6326	2023	69 0/0
II. Caprino	4873	1307	74 >
III. Clusone	5820	934	84 >
IV. Martinengo	4088	1744	58 >
V. Trescore	5078	1129	78 >
VI. Treviglio	4622	1497	68 >
VII. Zogno	5256	1193	68 >
	36073	9827	73 0/0

AVVERTENZE

Il Collegio di Clusone abbraccia i Comuni di *Lovere, Bossico, Costa di Valpino e Rogno*, ecclesiasticamente soggetti alla Diocesi di *Brescia*.

Il Collegio di Martinengo abbraccia i Comuni di *Covo, Calcio, Antegnate, Fontanella, Isso, Barbata, Pumenengo e Torre Pallavicina*, ecclesiasticamente soggetti alla Diocesi di *Cremona*.

Il Collegio di Treviglio, abbraccia i Comuni di *Brignano d'Adda, Arsago, Casirate, Calvenzano, Misano, Fornovo e Caravaggio*, soggetti alla Diocesi di *Cremona*; e i Comuni di *Treviglio, Castel Rozzone, Pontirolo, Fara d'Adda e Canonica d'Adda*, soggetti all'Arcidiocesi di *Milano*.

In 17 sezioni elettorali, cioè di *Boccaleone (Bergamo, IX) Bagnatica, Levate, Arcene, Berbenno, Bottanuco, Molign di Colognola, Bonate Sotto, Sedrina, Lurano, Berzo San Fermo, Bedulita, Poscante, Lizzola, Gromo, Vilminore e Mariani al Brembo* non fu costituito il saggio, non essendosi presentato a votare nessun elettore.

L'Osservatore Romano occupandosi dell'esito delle elezioni nelle maggiori città fa le seguenti opportunissime osservazioni, le quali ricevono splendida conferma dal sopra riportato specchio:

« Alle parole più o meno interessate sostituendo i fatti luminosi e innegabili, le elezioni politiche compiutesi ora in Italia ci offrono un argomento eloquentissimo, sicuro, insormontabile per giudicare dello sviluppo dell'azione cattolica nel vero senso nazionale-papale nelle diverse città della penisola.

Confrontando per ciascuna città il numero degli elettori iscritti col numero degli elettori votanti, e desumendone in tal guisa la cifra degli elettori che si sono astenuti dalle urne, ognuno che sa alquanto di abaco deve di necessità ammettere questa verità smagliantissima.

Che cioè, pure essendo l'Italia costituita nella quasi totalità di cittadini cattolici,

questi cattolici compiono il loro dovere in obbedienza alle disposizioni pontificie nella misura stessa che l'organizzazione cattolica, qual'è richiesta dai tempi presenti, si è fra di loro affermata e sviluppata.

Ove l'organizzazione cattolica nel senso nazionale-papale ha potuto liberamente svolgersi ed affermarsi, l'astensione dei cattolici dalle urne politiche ha raggiunta l'importanza di una splendidissima manifestazione.

Ove invece siffatta organizzazione nel suddetto senso non ha potuto ancora liberamente svolgersi né tampoco affermarsi, le città italiane, pure essendo profondamente cattoliche, hanno offerto il deplorabile, e spesso anche scandaloso spettacolo di una troppo limitata astensione.

Contro i fatti, ripetiamo, non ci sono scuse, non pretesti che valgano. Si può gridare e protestare quanto si vuole, si possono gonfiare istituzioni locali e locali apologete quanto ce n'entra: il fatto è questo: l'astensione voluta dal Papa è stata seguita in maggiore o minore misura, secondo che nei vari paesi si è data più o men sincera ospitalità, e si è lasciata maggiore o minore libertà alle opere veramente cattoliche, e alla loro organizzazione tanto dal Papa raccomandata.

Senza dire che da queste opere appunto eminentemente nazionali e papali si è dato a preferenza l'esempio *individuale e collettivo* della più scrupolosa astensione.

A conferma di quanto abbiamo asserito, potendo ognuno che il voglia estendere il suo esame su più vasta scala, noi ci limitiamo ad offrire poche cifre riguardanti le maggiori città.

A Roma l'astensione dalle urne ha presentato il 54,40 0/0 sugli elettori iscritti. E chi consideri che in Roma ha sue tende il Governo, ove stoggia tutte le forze sue poderosamente organizzate e col soprassello di una catena innumerevole di *buzzurri* da tutta Italia qui concentrati, deve riconoscere la grande importanza di questa astensione, e il filiale ossequio dei Romani alla S. Sede. A Genova, ove da qualche anno l'opera dei Congressi ha mirabilmente progredito, ove la stampa veramente cattolica locale diffonde diecimila esemplari al giorno, l'astensione è stata rappresentata dal 70 0/0 degli elettori iscritti.

A Venezia, sede del Consiglio Direttivo dell'Opera, coadiuvato con tanta lodevole attività delle sezioni giovani specialmente, gli elettori astenuti in confronto degli iscritti sono stati il 64,16 0/0.

A Milano, per recenti imprese così benemerite del movimento cattolico, la percentuale degli astenuti è stata del 54,60 0/0.

Nella stessa Torino, capitale della dinastia Sabanda, la percentuale degli astenuti, in rapporto agli elettori iscritti è stata del 39,62 0/0.

E dopo della stessa Torino viene Napoli, la cui devozione al Papa e al proprio Card. Arcivescovo nessuno può revocare in dubbio; ma dove, ciò non ostante, gli elettori astenuti rappresentano soltanto il 37,42 0/0 sugli iscritti.

Rincredibilmente notevole è anche il telegramma spedito a Crispi, dopo la sua elezione, dai cattolici vice-sindaci della sezione Mercato. Telegramma che leggiamo nel *Mattino* di Napoli, e che spiega il poco numero degli astenuti colà:

« S. E. Crispi — Roma.

« I vice-sindaci di Mercato inviano reverenti saluto devotissimo Vostra Eccellenza, che elettori X Collegio Napoli hanno prescelto come loro Rappresentante al Parlamento. Tutta la Nazione trae da Vostra Eccellenza forza, patriottismo e virtù. »

« Cav. Gennaro Capaldo, cav. Roberto Smith, Pasquale Ravone, Pasquale de Chiara. »

Ricapitolando dunque si ha che sugli elettori iscritti sono audati a votare:

- A Genova il 30 0/0.
- A Venezia il 35,84 0/0.
- A Milano il 45,40 0/0.
- A Roma, sede del Governo, della burocrazia e della forza armata, il 45,60 0/0.
- A Torino, centro del Sabaudismo, il 60,93 0/0.
- A Napoli il 62,50 0/0.

Un simile specchio si può proseguire per tutte le altre città, e ne verrà sempre più confermata la eloquentissima e indestruttibile prova: che soltanto dalla organizzazione cattolica nazionale, giusta l'altissimo concetto inteso, caldeggiato e promosso dal Santo Padre, può aspettarsi la redenzione e la salute d'Italia; e che tutto ciò che a quel concetto non s'ispira e non aderisce sinceramente e praticamente, nessun frutto produce, e grande detrimento arreca, avverandosi anche in questo che: CHI NON RACCOLLE CON LUI DISPERDE! »

Un giornale liberale, con una ingenuità preadamitica, domanda se fra le tante migliaia che Domenica hanno votato, non si vorrà dire che vi siano fra di loro anche dei cattolici.

Si, ve ne possono essere, noi rispondiamo: ma vi mancano affatto i veramente cattolici.

I veramente cattolici sono quelli che obbediscono al Papa in tutto e da per tutto.

MORALITÀ

degli odierni amici dell'ordine!

In Friuli nella lotta elettorale si videro amici ed avversari del governo crispino inventare programmi ed avvisi e stamparli sotto « molti cattolici ».

In altre provincie si arrivò più in là, e si osò anche in manifesti ministeriali apporre nome e cognome di persone rispettabilissime, le quali non avevano dato neppure ombra di autorizzazione, perchè si usasse del loro nome.

Tali azioni, dando ai vocaboli il vecchio loro valore si chiamerebbero trufferie per accalappiare il pubblico. Oggi poi dai moderni amici dell'ordine si chiamano mezzi morali per vincere l'opposizione!!

fino all'esterno del palazzo, ma non li condusse alla casa di Ibrahim. E' vero che non si poteva sbagliarsi nel tragitto.

Senza pena Matteo e Francesco traversarono la grande piazza e trovarono la porticella del giardino. Colla medesima facilità la fecero girare sui suoi cardini, la rinchiusero e corsero alla scala nascosta, l'ingresso della quale era spalancato. Confuso per l'incontro dell'orang, Daullé aveva dimenticato di socchiudere il battente.

Questo è uno sbaglio, diss'egli a sé stesso. Può darsi che si siano accorti della nostra uscita.

Ansiosamente scrutò collo sguardo i dintorni; nulla confermò i suoi timori. Più calmo, fece passare Francesco avanti a sé; e questa volta non mancò di serrare la porta.

La scala contava circa cinquanta gradini. Francesco e Matteo li salirono, ma, arrivati alla cima, il marinaio indietreggiò, fu sul punto di cadere rovescioni e di trascinare il compagno nella caduta. Sull'ultimo gradino stava accoccolato l'orang.

« Ancora la maledetta bestia! borbottò Matteo, battendo i denti per la paura. Cacciatela, Francesco.

« Cacciatela voi, se ve ne basta l'animo. No, il coraggio di Matteo si rifiutava a

Davvero che con simili arti il Governo deve arrivare ben sollecito a distruggere l'anarchia e ad educare la plebe ai principi ed alle virtù!!

Leggiamo nell'odierna *Difesa*:

Ill.mo Signor Direttore del Giornale
 la « Difesa » Venezia.

Appena comparve sulle colonne del giornale la *Gazzetta di Treviso* in data 20-21 corr. il manifesto elettorale che patrocinava la candidatura Rizzo di Oderzo col nome, tra altri, di Monsignor Decano Giuseppe Cav. Moretti Parroco di Oderzo, l'Eccellentissimo nostro Vescovo, senza frapponere indugio e metter luce sul fatto, scrisse al Monsignore, dal quale in data 23 corr. ebbe questa risposta:

« Ill.mo e R.mo Monsignore,

« Le dichiaro francamente e con tutta verità che non presi parte ad adunanze elettorali; non sottoscrissi manifesti, né autorizzai veruno a sottoscrivere e nemmeno a stampare il mio nome tra coloro che desiderano la rielezione del deput. Rizzo. Se mai di quanto asserisco volesse averne le prove, rivolgo una domanda a chi presiedette quell'adunanza, all'Ill.mo Sindaco Manfredi, che potrà rassicurarla in argomento. Faccia quell'uso che crede di questa mia esplicita dichiarazione.

Oderzo, 23, 5, 1895.

fr. D. Giuseppe Moretti
 Decano Parroco ».

L'Eccellentissimo Vescovo avutasi questa risposta e ritenuto che i nostri giornali innanzi di pubblicare il fatto dovessero, al pari di lui, appurarne credeva se ne stessero per lo meno in attesa. La cosa era troppo delicata e tutta di sua competenza. Avvenne il contrario: Questi giornali lo segnalano come un fatto compiuto. Non si lascia neppure tempo al tempo. Verrà domani pubblicato altro documento, certo non sospetto, che lumeggia l'accaduto ancor più splendidamente. Intanto prego la nota gentilezza di Lei, Signor Direttore, perchè sia compiacente di pubblicare nel pregiato di Lei giornale, *La Difesa*, queste mie righe, di che La ringrazio vivamente, protestandomele con distintissima stima.

Vittoria, Ceneda, 29 maggio 1895.

Obb.mo servo
 D. Francesco Bellè, Cancelliere Vescovile.

IL VOTO DEGLI UFFICIALI

Scriva la *Corrispondenza Verde*:

« Fra i molti arbitri di cui siamo testimoni durante il periodo dell'agitazione elettorale, merita di essere notato in un modo speciale quello commesso a carico del capitano Rauzi, il quale fu messo agli arresti perchè reo di aver osato patrocinare a Tivoli la candidatura del Coccanari contro quella del figlio del ministro della pubblica istruzione.

« Agli ufficiali dell'esercito si è riconosciuto il diritto di elettori. Se la logica non

quell'atto. Preso fra la paura causata dall'enorme scimmia, e quella di incontrare qualche servo, ritornando in giardino, Daullé discese precipitosamente cinque o sei gradini, si sedette affannato, e maledisse con tutte le sue forze la storditaggine commessa, storditaggine che aveva permesso all'orang di penetrare nella scala. Purchè, almeno, non si accorgessero della sua presenza!

La buona stella rimase fedele a questo brav'uomo. La sua involontaria fazione si prolungò, ma l'avventura ebbe fine in modo semplicissimo.

Dopo due o tre ore di riposo, tranquillamente assaporato, l'orang si decise ad abbandonare la scala, non senza essersi presa la soddisfazione di passare e ripassare più volte, sbuffando, allato dei due uomini, che a quel contatto rabbrivivano.

Matteo poté a stento raggiungere la sua camera; ma, essendosi tutto limitato allo spavento provato, si riebbero prontamente, raccomandando a Francesco di non si allontanare nei giorni seguenti, poichè il sultano poteva desiderare ed ordinare una seconda intervista. Dato questo consiglio, il signor Daullé chiuse la sua porta, si coricò e dormì un buon sonno.

(Continua)

102 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Il sultano dimenticò la sua impassibilità affettata.

« Che cosa hai detto? gridò egli. Il ladro del diamante sarebbe il nipote di Ibrahim? »

« Sì, principe. Suo nipote, al quale egli ha in idea di cedere una parte delle ricchezze dovute alla liberalità di Hamed-Hadim e del potente sultano che m'interroga. »

« Suo nipote, ripeteva il principe. Suo nipote! Ma tu, domandò dopo alcuni istanti il sultano, tu, chi sei? »

Malgrado della sua abbominevole audacia, Daullé tremò sotto lo sguardo infiammato del sultano; a stento si contenne e con voce calma:

« Io sono il sostegno di una numerosa famiglia. Mio padre, mia madre, due sorelle, aspettano tutto dal mio lavoro. La povertà m'ha costretto all'esilio. Ho trovato vantaggiose le offerte di Giacomo Guillem, ecco perchè sono partito. »

« Che cosa t'offriva egli? »

« La sorveglianza dei suoi possedimenti; ma, quando ho saputo tutta la verità, ho tremato. »

« Hai avuto ragione di temere. La mia collera è terribile coi traditori; ne avrai la prova. Servimi con fedeltà e sappi tacere. »

« Tu, proseguì egli, volgendosi al marinaio, che cosa sei venuto a fare a Bolack-Dolor? »

« A rendere omaggio al potente Mouley-Hadim, da parte del mio capitano, Pietro Rayband. »

« Non sei venuto solo? »

« I miei compagni non hanno ricevuta altra missione che questa. »

« Sì, soggiunse Matteo; solamente che essi sono pieni di ammirazione per Ibrahim, e gli obbediscono senza esitare. »

« Serpente! borbottò Francesco. »

Il marinaio non aveva che una amicizia molto moderata per Cristoforo e per Fiammetta, ma la scelleratezza infame di Daullé lo stomacava.

Il sultano allora percorse un gong d'argento meravigliosamente lavorato. Lo schiavo, che aveva accompagnato i due Europei, comparve tosto.

« Seguite Solimano, disse quegli; allorchè vorrò vedervi, riceverete un messaggero. »

Le genuflessioni di Matteo non erano ancor terminate e già il sultano era sparito.

Lo schiavo, accese una piccola lampada e prendendo una via diversa da quella seguita nel venire, accompagnò i due uomini

è quindi una vana parola, essi dovrebbero avere non solo la facoltà di votare nel modo che stimano più conforme alle loro opinioni e alla loro loro coscienza, ma anche di caldeggiare e patrocinare in tutti i modi leciti ed onesti questa o quell'altra candidatura. Altrimenti il loro diritto di elettore è così incompleto, così monco da diventare un'irrisione».

Questione morale

Osserva il *Secolo* che Crispi chiuse e prorogò la Camera per non rispondere sulla questione morale. Dopo cinque mesi la sciolse per averne una nuova, nella quale non si parlasse più di questione scottante — ed ecco Imbriani, Colajanni, Mussi ed altri avversari.

Alla Camera tornano quelli che sollevano la questione morale al primo giorno, e costringeranno Crispi alle risposte.

Crispi quindi ha speso inutilmente i denari di queste elezioni.

Cioè, li ha fatti spendere a noi!

La prosperità dell'Italia

Crispi nel suo discorso ha detto che l'Italia, caduta nell'ultimo avvilimento, si rivolse a lui, ed egli l'ha salvata.

A dimostrare la verità di queste affermazioni, il *Messaggero* cita cifre desunte dalle statistiche ufficiali e parole di giornali crispi, quindi punto sospetti.

Nella statistica d'importazione ed esportazione dal 1 gennaio al 31 marzo 1895 si trovano i seguenti dati:

Esportazione di vino in botti, nei primi tre mesi del 1893: ettolitri 733,720; del 1894: ettolitri 448,645; del 1895: ettolitri 423,873.

Esportazione d'olio d'oliva, nel primo trimestre del 1894, quintali 191,109; del 1895, quintali 112,104.

È noto a tutti che il vino e l'olio sono le due principali fonti di ricchezza delle provincie meridionali, della Sicilia, del Piemonte, ecc.

E i famosi sbocchi dei nostri vini?

Vedasi l'amica Austria che fiscalismi inventa contro i nostri vini per impedirne l'importazione!

Dal 1893 ad oggi la esportazione dei nostri vini in Austria, grazie alle prepotenze fiscali dell'alleanza, è stata ridotta alla metà. E perchè non si dica che inventiamo, ecco le cifre della citata statistica; nel primo trimestre del 1893, furono esportati ettolitri di vino 335,767; del 1894, ettol. 240,356; del 1895, ettolitri 179,651.

La Massoneria e il suo tempio

Scrivono da Roma all'*Italia-Corriere*:

«Si prosegue a riferirmi qualche altro dettaglio sul famoso tempio massonico del Palazzo Borghese. Mi si dice, ed ho ragione di credere che mi si dica il vero, che in un salone ridotto con severa eleganza a tempio, vi sono, a titolo di benemerenda, i ritratti di alcuni *gros bonnets*, tra i quali quelli di Zanardelli e di Crispi.

Quanto alla querela da sporgersi dal G. Or. per diffamazione e calunnia contro l'umile scrivente pare che i giureconsulti della Massoneria l'abbiano dichiarata cosa inopportuna, definitivamente.»

Il Principe di Linguaglossa e Cavallotti

Domenica sera nella stazione di Milano saliva in uno scompartimento di prima classe del treno in partenza per Bologna il Principe di Linguaglossa colla sua signora, figlia dell'on. Crispi. In un altro scompartimento di seconda classe salivano le persone di servizio dei principeschi coniugi. Prima della partenza del treno un controllore, verificando i biglietti, ne trovò uno appartenente ad una persona di servizio che mancava del visto di partenza.

Il controllore si presentò in seguito per la stessa verifica al principe di Linguaglossa, il quale, rispondendo alla richiesta dell'agente ferroviario, disse di aver perduto il biglietto suo e della sua signora, e soggiunse:

«Dica cosa c'è da pagare che pagheremo e dica a Cavallotti che noi abbiamo i denari per viaggiare.»

Questo incidente fu narrato il giorno dopo dal *Secolo*; al quale l'on. Cavallotti ha tosto indirizzata la seguente pepata letterina:

Milano, 28 maggio.

Signor Linguaglossa,

La chiamo così — e lascio il principe nella penna — perchè il principato sopporrebbe una qualche, se non aristocrazia, almeno eranza di modi e una certa dose di amor proprio; e la sua scenata alla stazione mi prova che il mio ottimo portinaio, calcolato a tempo perso, è molto più principe di lei.

Ma fa assai piacere di sentire — poiché

ella brama di farmelo sapere — che i denari pel viaggio ella li aveva: ciò rende doppiamente grottesco l'accattonaggio del far viaggi nuziali di divertimento con quattro biglietti di servizio gratuiti, insolentando contro impiegati che compiono il loro dovere, sfogandosi contro di me per il dispetto di essere stato colto sul fatto.

Ha fatto presto a prendere le abitudini di famiglia, o meglio, era proprio nato per essere il genero di suo suocero.

FELICE CAVALLOTTI.

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

Le elezioni generali politiche

È noto il comunicato ufficiale dell'*Agenzia Stefani*, che divideva l'esito delle elezioni generali politiche di Domenica scorsa in Ministeriali 326 — Oppositori 148, di cui 102 costituzionali, 31 radicali o 15 socialisti. — Ballottaggi 34. — Totale 508.

Sulla esattezza di queste cifre il Ministero aveva largheggiato un po' troppo in suo favore, e pur attendendo le prime votazioni alla Camera per istabilire da qual parte stia la verità, constatiamo ora che da una pubblicazione degli eletti fatta dalla ufficiosa *Tribuna*, risulterebbero gli eletti di fede ministeriale 291 e non 326; di opposizione 132, di cui 85 costituzionali, 37 radicali e 9 socialisti; incerta fede politica 32, e 54 ballottaggi; totale 508.

Divisi per regioni gli eletti, sempre secondo il computo anzidetto, si hanno in Piemonte 28 ministeriali, 15 oppositori costituzionali e 6 incerti; — in Lombardia 20 ministeriali, 21 oppositori costituzionali, 8 radicali, 1 socialista e 2 incerti; — in Liguria 13 ministeriali, 1 oppositore costituzionale e 1 incerto; — nel Veneto 29 ministeriali, 12 oppositori costituzionali, 2 radicali, 1 incerto; — nell'Emilia 18 ministeriali, 1 oppositore costituzionale, 8 radicali, 5 socialisti (comprese le elezioni doppie) e 1 incerto; — in Toscana 20 ministeriali, 6 oppositori costituzionali, 4 radicali e 6 incerti; — nelle Marche 9 ministeriali, 1 oppositore costituzionale, 3 radicali, 2 incerti; — nell'Umbria e nel Lazio 16 ministeriali, 4 radicali, 1 incerto; — nella Campania 33 ministeriali, 6 oppositori costituzionali, 1 radicale, 1 socialista; — nell'Abruzzo e nel Molise 20 ministeriali, 2 oppositori costituzionali, 1 incerto; — nella Basilicata 6 ministeriali, 4 oppositori costituzionali; — nelle Puglie 19 ministeriali, 3 oppositori costituzionali, 3 radicali; — nelle Calabrie 17 ministeriali, 2 oppositori costituzionali, 1 radicale, 3 incerti; — in Sardegna 3 ministeriali, 5 oppositori costituzionali, 2 radicali e 1 incerto; — in Sicilia 35 ministeriali, 6 oppositori costituzionali, 1 radicale, 2 socialisti, 7 incerti.

Circa i socialisti, è noto che nella prossima passata legislatura erano 6, cioè: De Felice, Badaloni, Berenini, Agnini, Prampolini e Ferri. In questa legislatura saranno 20 o più, ed a questo riguardo ci riserbiamo altre considerazioni.

Certo che mentre l'opposizione torna con tutti i suoi capi, col Di Rudini, col Colombo, col Carmine, col Luzzatti Luigi, con lo Zanardelli, col Brin coi Lacava, col Cavallotti, col Bovio, coll'Imbriani, col Napoleone Colajanni e col Costa Andrea, il Ministero non solo ha perduto il suo Damiani e il Taiani, ma viene alla Camera coi Villa e i Chimiri e i Coppino e col fardello delle diverse elezioni De Felice, Barbato, Costa ecc. ecc.

I doni del S. Padre al Santuario di Loreto

Abbiamo ieri accennato come dovevano giungere a Loreto i doni che il Sovrano Pontefice, in occasione delle feste centenarie della S. Casa, invia a Mons. Tommaso Galucci Vescovo di Loreto per uso della Basilica Lauretana.

Nella *Voce della Verità* ne troviamo questa particolareggiata descrizione: «I doni consistono in un magnifico calice antico d'argento dorato, stile Luigi XV, a cesello stupendamente lavorato ed istoriato sulla coppa e sul piede coi simboli della Passione e dell'Eucaristia.

L'racchiuso in elegante astuccio d'ebano e cristalli con lo stemma del Pontefice. Fu donato al S. Padre dall'Anticamera Nobile Pontificia, nel Suo Giubileo Episcopale. Sotto al piede leggosi: «Virginii Dei Matri Leo XIII, P. M. Anno 1894, sexto exeunte saeculo, ex quo beata ejus domus ad oras picenas advecta.»

Un camice di tela batista, con finissimo merletto a punto di Bruxelles, lavorato con squisito gusto e molta perfezione, alta 80 centimetri. Vi si leggono i seguenti disegni in doppio giro:

- 1.º Giro:
- 1. Le tavole della legge.
- 2. L'Altare e candelabro a 7 bracci.
- 3. L'Arma Papale.
- 4. Il Monogramma Pace.
- 5. La Cupola di S. Pietro.
- 6. La Cattedra di S. Pietro.
- 7. Lo stemma di Leone XIII.
- 8. Un'arme cardinalizia.

— 2.º Giro:

- 1. Lo Spirito Santo.
- 2. L'Ecce Agnus Dei.
- 3. Ramo d'olivo e iscrizione - Tu es Petrus.
- 4. L'occhio di Dio in un giro di nuvole.
- 5. Fede e speranza e nomi SS mi di Gesù e Maria.
- 6. Calice con la S. Ostia.
- 7. Il mondo e la scritta: Ecclesia Dei.
- 8. Il bastone di S. Pietro e un pastorale.

Oltre i detti lavori, il merletto è ricco di bellissimi mazzi di gigli e rose, ghirlande e festoni composti di fiori, spighe e fronde.

Una nobile pianeta di lama d'argento, con finissimo ricamo ad oro, dono della Diocesi di Conversano, nel suo Giubileo Sacerdotale, ed inoltre un bellissimo e ricco tappeto uso arazzo.

Domani Venerdì a Loreto, nella solennissima processione, con intervento di numerosi Vescovi e prelati, per le feste del Giubileo della S. Casa, i ricchi doni del Sommo Pontefice faranno degna mostra nella solenne cerimonia.

Bella ritrattazione di un Suddiacono convertito

Leggiamo nella *Discussione* di Napoli del 26 corrente la seguente consolantissima *Ritrattazione*:

«Chiamato allo stato ecclesiastico e già promosso al sacro Ordine del Suddiaconato sventuratamente non corrisposi alla grazia della vocazione ed aderendo a diaboliche suggestioni deposi l'abito talare, e mi comportai come tutti gli altri mondani.

Nei 50 anni che son vissuto lontano da Dio, confesso pubblicamente che, quantunque non abbia mai per divina bontà, ammesso o professato alcun errore contro la verità che la Chiesa Cattolica Apostolica Romana ci propone a credere, pure non ho provato mai un'ora sola di pace; come si può vivere tranquilli quando Iddio non è con noi?

Ma il Signore, che fa sovrabbondare la misericordia là ove abbondò il delitto, sentì compassione di me povero traviato, e volle venire in mio soccorso. Sono infatti tre mesi e più, da che una santa voce, la voce dei bravi figli di S. Alfonso Maria de' Liguori, venuti in Eboli per un corso di sacra Missione, mi toccò il cuore. Allora non potendo resistere all'impulso della divina grazia, mi presentai al mio santo Arcivescovo, Mons. D. Valerio Laspra, in Salerno, il quale lieto del mio rinsavimento, m'accorse al suo cuore ed ebbe la grande e singolare degnazione di implorarmi da Sua Santità Leone XIII la venia dei miei trascorsi.

Sento intanto il dovere di chiedere pubblicamente perdono a quanti ho potuto dare scandalo col mio malo esempio, essendomi già sottomesso interamente agli Ordini dell'Autorità Ecclesiastica.

Innanzi però di chiedere questa breve, ma doverosa ritrattazione, sento il bisogno di rivolgermi a voi, amatissimi giovani, che per 17 anni di pubblico insegnamento ho amato e desiderato che foste stati buoni cristiani ed ottimi cittadini; seguite ve ne prego, per quanto so e posso, la via della Religione cattolica, che è la via della verità e della salute, e sarete felici.

Eboli, li 6 maggio 1895.

Pasquale Catoio.»

La presente copia è stata estratta dall'originale, esistente presso questa R. ma Curia, col quale concorda.

Salerno, dalla Curia Arc. 21 maggio 1895.

Antonio Sac. De Mojo — Cancelliere Visto

Il Pro Vicario Gen. SALV. ARCID. CANTARELLI.

ITALIA

Belluno — Nuovo tempio — A Sospitolo sarà tra non molto compiuto il magnifico tempio dovuto alla munificenza veramente principesca dei buoni padri Certosini di Veduggia, vero beneficio per questi paesi, amati e rispettati da tutti.

Ripieni della carità del Vangelo sono universalmente benedetti: ben fortunati che alle benedizioni degli uomini aggiungano quella ben più durevole ed efficace di Dio!

Valle di Pompei — La grande festa civile — Il terzo Anniversario della istituzione a pro degli sventuratissimi figli dei carcerati ha dato luogo ad una doppia e solennissima festa: quella dell'arte e quella della carità.

L'arte ha ottenuto un trionfo con la esposizione, nel Cantiere del lavoro, del materiale già pronto per il primo piano della Facciata del Santuario, e coll'inaugurazione di numerosi e vastissimi locali nell'Ospizio Educativo per i figli dei carcerati.

Inoltre ebbe luogo la premiazione degli alunni dell'Asilo per i figli dei carcerati che in numero di ben 55 il benemerito Avv. Bertolo Longo ha raccolto a Nuova Pompei e che senza la sua sapiente beneficenza o sarebbero morti di stenti e di miserie e intristirebbero nelle prigioni o nelle case di correzioni.

Alla festa accorsero da otto a dieci mila persone; una folla in cui tutti i ceti, tutte le gradazioni sociali erano rappresentate ed in cui si notavano le più alte cariche della magistratura

napoletana e buona parte del Consiglio Provinciale e Comunale di questa città. Sul tardi giunsero i convittori del Collegio Nazionale di Napoli, 240 giovanetti; essi presentarono alla Vergine bellissimi fiori, e lasciarono una ricca offerta.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'Imperatore d'Austria e la ferrovia Tanern — L'Imperatore ricevette una deputazione presieduta da Francesco Coronini che lo intrattene sulle questioni della ferrovia dei Tanern. Assicurasi che l'Imperatore gli abbia detto che chiederà presto un rapporto sulla questione di una seconda linea ferroviaria da Trieste, studiata da lungo tempo dal Governo e specialmente sul prolungamento della ferrovia Tanern fino a Trieste, affinché questa linea venga prossimamente costruita.

Francia — L'Esposizione del 1900 a Parigi — Ci scrivono da Parigi che il signor Altrao Picard, segretario generale dell'Esposizione universale del 1900, ha distribuito ai membri della Commissione superiore il piano generale dell'Esposizione stessa e la relazione sulle operazioni del giuri. Appena la Commissione avrà deliberato sulle conclusioni del signor Picard, un progetto di legge verrà presentato alla Camera.

Dei diciotto progetti che furono premiati, dodici conservano la torre Eiffel; nove la galleria delle macchine e tre il palazzo delle Belle Arti.

La superficie occupata dall'Esposizione del 1900 sarà di circa 103 ettari. L'ingresso principale si aprirà presso piazza della Concordia, in pieno centro di Parigi. I Campi Elisi saranno rispettati. Le piante dei palazzi che saranno costruiti dall'amministrazione avranno una superficie di 39 ettari: nel 1839 ne occupavano 25.

Il palazzo dell'industria verrà sostituito. Una vasta passeggiata sarà creata fra i Campi Elisi e la Senna, di fronte alla cupola, degli Invalidi, e passerà il fiume sopra monumentale.

La Senna sarà adorna di piazze e padiglioni che ne faranno una specie di Canal Grande di Venezia, ma il corso ne resterà libero e la veduta del ponte della Concordia non sarà guastata da alcun ostacolo.

La spesa totale è calcolata a cento milioni. Una combinazione finanziaria che sarà presto presentata ridurrà ad una cifra moderata i contributi dello Stato e del Municipio di Parigi.

Inghilterra — Una grande festa cattolica a Londra. — In quest'anno la festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo sarà solennizzata a Londra e in Inghilterra con pompa straordinaria.

In tale giorno, in cui si compie il primo anniversario della consacrazione dell'Inghilterra alla Santissima Vergine e al Principe degli Apostoli, l'Emo signor Cardinale Vaughan potrà la prima pietra della nuova Cattedrale di Westminster.

La Messa sarà celebrata all'aperto del luogo stesso in cui sorse il grandioso edificio, ed è a ritenersi che l'affluenza dei cattolici sarà la più numerosa di quante si sono vedute dopo la riforma.

Intanto S. Pietro avrà in Londra una Chiesa; a suo tempo S. Paolo riavrà la sua, che è la più vasta del mondo, dopo la Basilica Vaticana.

Russia — Astuzia di falsarii — I giornali russi raccontano una curiosa storia di falsarii.

Da qualche tempo si segnalava in Russia una quantità considerevole di biglietti falsi di Banca. La polizia era presso a poco certa che questi biglietti erano fabbricati all'estero, ma non poteva scoprire come si riuscisse a farli entrare nell'Impero.

Un giorno fu visitata alla Dogana una cassa di matite. Uno dei lapis cadde a terra e fu raccolto da un deganiere poco scrupoloso.

Un giorno, mentre lo temperava, la matita venne ad un tratto a mancare. Questo difetto lo sorprese in un lapis di qualità così superiore. Volle scoprire il mistero: tagliò il lapis nel senso della lunghezza e trovò nella cavità centrale un biglietto di Banca strettamente avvolto. Il biglietto era falso.

E da quel tempo alla Dogana russa si esaminano minuziosamente le casse di lapis.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 MAGGIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altana sul mare n. 133 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 15.

Min. Ad notte 9.6

Barometro 756.5

Stato atm. sereno. Vario

Vento Nord

Pressione e legg. calante

Term. Sereano

Temperatura: Massima 23.0 Minima 14.4

Udine 18.27 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.23 Leva ore 11.52

Passa al meridiano » 12.43 Tramonta 0.44

Tramonta » 19.46 Pta giorni 7

Paese

Logica... ministeriale

L'altri ieri scrivemmo: «l'anarchia nella Camera e nel Paese non la fanno i socialisti e gli anarchici, ma gli uomini senza principi e senza morali virtù che stanno al Governo vendendo lucciole per lanterne».

Il *Frondi*, volendo combattere le nostre parole, ieri scrive:

«Partendo da questa affermazione del *Cittadino* il passo è brevissimo per giungere alla conseguenza che le pignate «esplosive di quegli onesti e miti *com-pagnos* che militano nelle file dell'anarchia, sono cariche di «principi» e di «morali virtù».

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali** di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: Carlo Erba, A. Manzoni e C. Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani. - In UDINE presso la farmacia Comelli. (Opuscolo gratis).

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSIA

Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni

CON SISTEMA INFALLIBILE

MEDIA T. LA CURA DELLO

SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE

LUIGI GORDINI

FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati. N. B. Il prezzo è di L. 1,40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Sig. LUIGI GORDINI, FIRENZE.

Ogni dire del suo divino Sciropo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti d'America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che resiedo qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.

Sempre di Lei mittente,

VINELAND N. J.

Nord-America

30 dicembre 1894.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 2 3/4 - Scamonea extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zuccherco alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Foscolle.

ENRICO MORI

Cor. Ch. an. Montrose Street N. 545.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) | LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers.	L. 8,000,000 --
Riserve diverse	> 1,742,748 88
Canz. degli Amministratori e Direttore	> 952,500 --
Cauzione prestata al R. Governo.	> 89,542 --
Valore del fabb. posseduti nel Regno	> 4,386,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	> 1,708,602 87
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato	> 3,957,273 --
Premi in portafoglio	> 14,489,561 55

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000 --
Riserve diverse e conti degli Assic.	> 14,972,839 72
Canz. degli Amministratori e Direttore	> 1,056,250 --
Canz. favore Assic. presso R. Gov.	> 4,897,678 25
Valore del fabb. posseduti nel Regno	> 13,583,195 57
Mutui garantiti da ipoteche	> 2,441,786 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato	> 10,310,786 84
Prestiti agli Assicurati	> 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare.

Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi

Indennizzi pagati idem. > 20 milioni.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Dotti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, sciagora, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati.

Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.R. GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovati presso la Libreria del Patronato in Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente - perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola - batteriologicamente pura, il germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.

non hanno uguali. Sono i più d'licati e più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibile al burro. Fabbriati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinidamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originale. Si spediscono in alagnato da Ch. 8, 15 e 25, muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi.

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto

dorato . . . 1.30

Soprafino . . . 1.60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per sole Ch. 8 supplemento di L. 2)

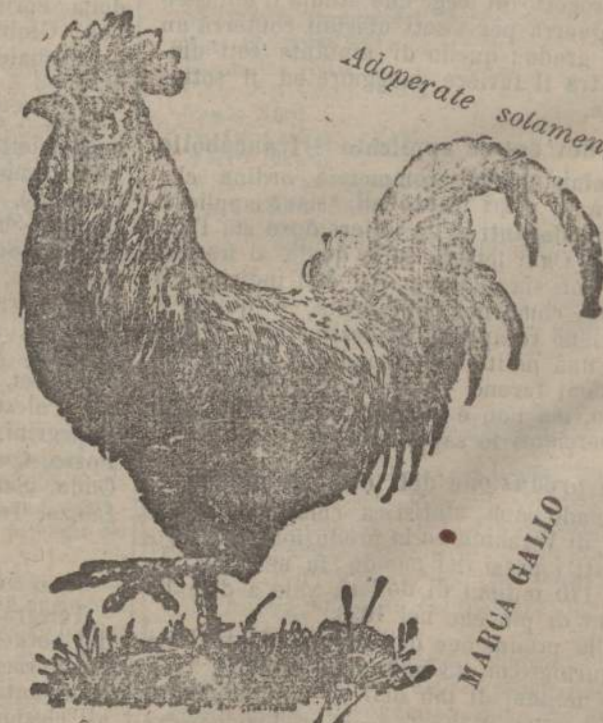
Se si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 2.25, 8.50, rispettivamente.

In barilotti da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch.

Per quantità maggiori e ulteriori facilitazioni Campioni, g. alis.



VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO